

Giornale di Sicilia 17 Luglio 2013

«Digli che vado a trovare sua madre...». Così l'estorsore pretendeva il denaro

Cominciano questa mattina gli interrogatori dei 15 arrestati per l'operazione antidroga "Losers" condotta dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Cento. Il gip Maria Teresa Arena sentirà le persone che sono ristrette nel carcere di Gazzi mentre domani sarà la volta dei quattro che si trovano ai domiciliari. L'operazione denominata "Losers", "perdenti" come si era definito qualcuno nelle intercettazioni, ha permesso di bloccare l'attività di due organizzazioni che spacciavano droga a Gravitelli e che si preoccupavano di recuperare i crediti per partite di droga non pagate arrivando anche a minacciare chi non pagava. Tra le accuse contestate c'è infatti anche l'estorsione ai danni di consumatori o piccoli spacciatori.

Un episodio di estorsione è contestato a Marco La Torre, considerato uno dei promotori del gruppo. I carabinieri intercettano una serie di conversazioni dalle quali capiscono che La Torre cerca di recuperare dei soldi per una partita di droga non pagata. Il debitore tarda a pagare ed svolte non si fa trovare. In una conversazione intercettata ad ottobre 2009 tra La Torre ed un amico della persona debitrice, si capisce che La Torre è molto arrabbiato perché vuole che il debito sia saldato. Si arriva a dicembre quando La Torre cerca di mettersi in contatto con la persona attraverso l'amico, non usando mezzi termini: «Gli devi dire le parole che ti dico io... ha detto Marco...che io lo aspetto oggi...questa sera al massimo, se lui questa sera non viene, io domani esco in permesso...però invece di andare dove devo andare io vado a casa sua direttamente...tu spiegaglielo... io trovo a sua madre, a suo padre, a qualcuno trovo...tu spiegaglielo...per dire invece che io gli faccio telefonare da sua mamma mentre io sono là, evitiamo...viene lui qua questa sera al massimo...». La storia si protrae nel tempo fino a quando non sarebbe intervenuto il padre del giovane ad estinguere il debito «il quale - come scrive il gip - per evitare al proprio figlio "guai peggiori" era costretto a corrispondere il dovuto al creditore».

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS